

Hinterland

BRUSAPORTO

Muore per un malore a 41 anni Trovato in casa dalla fidanzata

Il dramma. Cristian Rubbi, ex cicloamatore, si è sentito male giovedì. Era originario di Torre de' Roveri. I familiari: «Un fulmine a ciel sereno»

MONICA ARMELI

Brusaporto e Torre de Roveri, due comunità vicine che in queste ore sono unite dal dolore per la scomparsa improvvisa di Cristian Rubbi, 41 anni, ex cicloamatore originario di Torre de Roveri, che risiedeva a Brusaporto.

La tragedia è accaduta giovedì, la fidanzata Eleonora al rientro a casa dal lavoro ha trovato il corpo senza vita di Cristian. A nulla è valso l'intervento del 118, perché purtroppo per lui non c'era più nulla da fare: il personale di soccorso ha constatato il decesso, causato da un improvviso malore, probabilmente un infarto.

La salma è stata composta nell'abitazione di via Manzoni ad Albano, sul confine con Torre de Roveri, dove vive la mamma Diana. Il giovane lascia nel dolore oltre alla mamma e alla fidanzata, i fratelli Giancarlo e Daniela, tutti i parenti e i numerosi amici che lo conoscevano. L'ultimo saluto sarà oggi alle 15 nella parrocchiale di Torre de Roveri. A conclusione del funerale la salma verrà tumulata



Cristian Rubbi, 41 anni, in una foto tratta da Facebook

nel cimitero del paese. «È stato un fulmine a ciel sereno - commenta il cugino Valentino Marchesi, gestore del bar del centro sportivo di Torre de Roveri -. È morto per un malore, a trovare il corpo è stata la fidanzata Nora, che aveva provato a chiamarlo al

cellulare, ma lui non ha mai risposto. Pensava stesse dormendo, ma quando è arrivata a casa dal lavoro ha fatto la tragica scoperta. Sabato pomeriggio sarebbe venuto di certo al bar per vedere in tivù la partita dell'Atalanta, la sua squadra del cuore. Era un ti-

foso doc e in passato non si perdeva una partita allo stadio».

Cristian Rubbi aveva lavorato come fabbro nell'attività di famiglia ad Albano, gestita dal fratello Giancarlo (attività che in passato era del papà Antonio, deceduto).

«Alcuni anni fa Cristian era rimasto coinvolto in un infortunio - ricorda il cugino - era caduto da un'impalcatura e si era ferito gravemente. Da quel momento era in pensione di invalidità ma non aveva perso la sua voglia di vivere, la sua simpatia. Era un bravo ragazzo. Veniva sempre qui al bar del centro sportivo e ci dava spesso una mano come volontario nelle diverse attività del locale».

Cristian Rubbi è conosciuto tra Albano e Torre de Roveri anche nel tessuto associativo locale, in particolare nel settore sportivo. Da bambino e ragazzo aveva praticato ciclismo a livello agonistico, aveva gareggiato nelle categorie del settore giovanile delle società sportive della zona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERiate

Al Majorana una panchina rossa contro la violenza

Una panchina rossa ci sarà anche a Seriate. La panchina rossa è il simbolo dello spregevole fenomeno della violenza sulle donne e vuol significare il posto occupato da una donna vittima di femminicidio. È il segno concreto di un'assenza, il simbolo di una persona che non c'è più perché è stata vittima della violenza. Sarà posta e dipinta dal vivo e in diretta, lunedì mattina all'ingresso principale dell'istituto scolastico superiore Majorana di Seriate, nella sede di via Partigiani, perché lunedì 25 novembre è la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

Per l'occasione la dirigente scolastica Anna Maria Crotti ha creato un apposito momento di pensieri e riflessioni con il coinvolgimento di tutta la scuola. Si comincia alle 8,45 con la lettura della poesia «Ridammi il rosa» di Pietro Ferrara («Un abbraccio tutt'altro che amore mi hai dato forte, e ho provato un dolore profondo, dell'anima») a cura del gruppo musicale del Majorana. Seguiranno i saluti istituzionali della dirigente Crotti, del vicesindaco e assessore alle politiche sociali di Seriate, Gabriele Cortesi. Alle 9 esecuzione della canzone «Mi ha ammazzata il mio amore» a cura del gruppo



La panchina che verrà dipinta

musicale del Majorana. A seguire, gli interventi specifici sul tema della manifestazione, con Lina Losacco, referente della rete Antiviolenza, Sara Modora, referente del centro Rita di Seriate in gestione all'associazione Aiuto Donna per l'assistenza alle donne che denunciano violenze, e Rosangela Pesenti, antropologa. Tre relazioni in trenta minuti, e alle 9,30 sempre a cura del gruppo musicale Majorana lettura della poesia «In piedi, signori, davanti a una donna» («per tutte le violenze consumate su di lei; per tutte le umiliazioni che ha subito; per il suo corpo che avete sfruttato; per la sua intelligenza che avete calpestato...»). E gli studenti, a turno, cominceranno a dipingere la panchina di rosso.

Emanuele Casali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCANZOROSCIATE

Cocaina nascosta nell'abitazione Operaio arrestato

Cessione e detenzione di cocaina, tra l'altro non ancora tagliata: con questa accusa giovedì sera i carabinieri della tenenza di Seriate hanno arrestato K. Z., marocchino quarantenne, carpentiere e incensurato, a Scanzorosciate, nel corso di uno dei tanti servizi di controllo del territorio contro lo spaccio nella zona. Ieri l'uomo, assistito dall'avvocato Luca Bosisio, è stato processato per direttissima davanti al giudice Stefano Storto. A mettere i carabinieri sulla giusta pista sono stati una serie di accertamenti, culminati con la segnalazione da parte di una fonte confidenziale, che spiegava come l'operaio spacciasse droga nella propria abitazione a Scanzorosciate.

A quel punto, intorno alle 21 di giovedì, i militari si sono appostati in zona, con il supporto di una pattuglia della polizia locale: un'oretta più tardi hanno visto arrivare sotto l'abitazione una Fiat Punto, raggiunta pochi attimi dopo dal quarantenne, e hanno assistito a una cessione. La conferma è arrivata pochi minuti più tardi, quando la polizia locale



Controlli notturni dei carabinieri

ha fermato a distanza la vettura e ha recuperato la dose di cocaina appena venduta. A quel punto è scattato il blitz nell'abitazione: lì i carabinieri hanno trovato e sequestrato 30 grammi di cocaina ancora in sasso, cioè da tagliare, oltre a tre bilancini, al necessario per confezionare le dosi e a 1.375 euro in contanti. Ieri in aula il quarantenne ha scelto di non rispondere alle domande del giu-

dice: l'arresto è stato convalidato con applicazione della misura cautelare dell'obbligo di firma quotidiano, quindi in attesa delle analisi il processo è stato aggiornato al 20 febbraio.

Sull'esito dell'operazione è arrivato il commento del sindaco Davide Casati: «Questo successo è la dimostrazione che gli investimenti fatti dall'amministrazione comunale in tema di telecamere ad alta definizione, sistemi di lettura-targhe ma soprattutto la passione e la competenza delle forze di polizia in sinergia tra loro, portano a risultati concreti e determinanti. Purtroppo, la droga si sta sempre più diffondendo, costa sempre meno, e coinvolge sempre più persone di ogni età e reddito, e mette a rischio la coesione delle nostre comunità. Quindi, saranno intensificati i servizi straordinari antidroga e anti-degrado, per combattere lo spaccio di stupefacenti e affermare il principio di legalità nelle aree ritenute più sensibili».

All'inizio dell'anno, l'amministrazione comunale ha lanciato il «pacchetto-sicurezza». Nelle aree più a rischio del paese o scoperte, sono state installate altre cinque telecamere ad alta risoluzione per potenziare ulteriormente il sistema, già dotato di 60 unità di rilevamento, di cui 17 di lettura-targhe, e di due telecamere mobili (foto-trappole), per combattere il fenomeno dell'abbandono di rifiuti.

Tiziano Tista
Tiziano Piazza

ESSELUNGA®

S

**domenica
24 novembre
e le domeniche
di dicembre**

**aperti tutti i negozi
dalle 8 alle 20**

Per informazioni sulle aperture: **800-666555** 24 ore su 24

ESSELUNGA.it

scarica l'APP GRATUITA